

Tares, la stangata può sfiorare i 300 euro

LA TASSA

Aumento del 67 per cento in tredici anni, crescita di oltre il 21 per cento, in media, rispetto all'ultimo biennio, per una spesa che potrebbe sfiorare i 300 euro complessivi. E' la stima sull'esborso per la Tares per l'area dell'Italia centrale, che include il territorio reatino, effettuata dalla Cgia di Mestre. La Tares, la tassa sui rifiuti e servizi, è l'erede diretta della Tarsu e della Tia e mira a coprire tutte le spese per l'intero ciclo di operazioni necessarie per la raccolta dei rifiuti. Secondo la Cgia, nel 2000, la spesa (convertita in euro) per la Tarsu si aggirava, in media, intorno a 115 euro pro capite, con una forbice tra 150 e 270 euro a famiglia. Cifre che, oggi, secondo le stime, sono cresciute del 67 per cento. La prima rata è stata versata a giugno, ma sarà sulla rata di dicembre che, le differen-

ze, potrebbero essere più sensibili: la Tares prevede un gettito che riesca a coprire interamente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, un parametro che, con la vecchia Tarsu, non era previsto. A questo fattore, si aggiunge una maggiorazione di 0,3 euro al metro quadrato su tutti gli immobili, destinato allo Stato, per consentire il finanziamento dei cosiddetti «servizi indivisibili» dei Comuni, quali illuminazione pubblica, pulizia, manutenzione delle strade. Insomma, conti alla mano, secondo l'istituto mestrino, la spesa media potrà sfiorare o superare i 300 euro complessivi. L'ultima rata verrà inviata a dicembre, con le relative indicazioni per il pagamento con il modello F24.

IL CONFRONTO

Lo scorso anno, una stima di Cittadinanzattiva aveva indicato in 260 euro, nel Reatino, l'esborso

per una famiglia di tre persone, in un'abitazione di 100 metri quadrati. Sulla base della simulazione effettuata, la tariffa era rimasta ferma per anni, dal 2007 al 2010, a 239 euro, per poi crescere dell'8,8 per cento tra 2010 e 2011: somme che risultavano, in media, analoghe nella fascia più vicino a Roma e inferiori in quelle interne della provincia. Ora, in base ai calcoli della Cgia, l'esborso medio potrebbe raggiungere una forbice tra 270 e 320 euro. La tassa riguarda circa 20 mila utenze nel capoluogo e 35 mila nella provincia, con le quote da versare che tengono conto dell'ampiezza dell'abitazione o locale. I calcoli possono variare in base ai parametri delle singole famiglie: parte dei proprietari, grazie a una serie di agevolazioni, potrebbe, infatti ritrovarsi a pagare di meno rispetto al recente passato. A livello medio, tuttavia, l'esborso sfiorerà i 300 euro.

L.Bru.



**PER LA CGIA
DAL 2000
L'AUMENTO
SULLA
RACCOLTA
RIFIUTI
E' DEL 67%**

